

Mille e uno difetti di Internet

Al Festival di giornalismo di Perugia si parla del «regime» della rete. Ludlow: «Google e Fb? Si credono delle divinità»

GIUSEPPE RIZZO

PERUGIA

Uno dice internet, e si lascia trascinare dall'entusiasmo. La rete è libertà, rivoluzione, pluralità di voci. Gli aggettivi positivi non si contano - specie alla luce di quello che è accaduto e accade nei paesi mediorientali e nordafricani. Epperò, se c'è un pregio di questa seconda edizione del Festival del Giornalismo di Perugia, è quella di farne emergere anche le criticità. Già in questi primi due giorni, in molti incontri si è provato a ragionare sul world wide web cercando di andare oltre la sberleffiata degli entusiasti senza se e senza ma.

Alla tavola rotonda *«I difetti del network lo hanno fatto»* Peter Ludlow, filosofo della tecnologia alla Northwestern University dell'Illinois, e i giornalisti e blogger Alessandro Gilioli, Fabio Chizzari e Daniele Sensi. Per Ludlow, aziende come Google e Facebook agiscono come delle vere e proprie divinità greche. «Siamo in mano al loro arbitrio - dice - ed è un arbitrio di persone che non conosciamo,

ne pubblica i delitti su Youtube, e per farlo si batte per non essere censurato. Censurato non dai difetti interessati, e cioè dai leghisti, come ci si impetterebbe, ma proprio dallo stesso Youtube. «L'errore di fondo è credere che la rete possa sopprimere alle sterture delle nostre democrazie - dice - ma la libertà su Internet è totalmente appaltata a grandi gruppi privati, che a volte agiscono come dei veri e propri regimi». Motivazioni chiare sulla chiusura ripetuta delle sue pagine e canali su Youtube non ne ha mai avute.

Il paradosso è che la politica, che questo mondo dovrebbe regolare, la

Informazione e potere B. lo ha risolto così: «Io sono il Potere e i Media allo stesso tempo»

La politica Là dove è intervenuta, ha creato ancora più danni...

dove è intervenuta, ha creato ancora più danni. «E questo è un altro degli effetti della discesa in campo di Berlusconi», ha osservato il giornalista e ricercatore Arturo Di Corinto alla tavola rotonda *«Gua succede al giornalismo quando un tycoon entra in politica?»*. Internet avrà pure mille storiature, ma il tycoon in questione non ha nessun interesse a uno strumento che ne limita il potere di controllo sulle informazioni. «Quello tra potere e informazione è un rapporto delicato in tutto il mondo - dice John Lloyd del Financial Times - Berlusconi lo ha risolto dicendo: io sono il Potere e i Media allo stesso tempo». Ci sarebbe la rete, appunto, per far sentire la propria voce e incrinare la potenza di fuoco del Cavaliere, ed è per questo che è importante far tesoro degli interventi web-scettici mossi al Festival di Perugia e correggerne i difetti. ●

La mostra
Gli autori di «Virus»
si raccontano



«Scusi, posso chiedere l'informazione?». Lo ammetto, sogno di incontrare per strada il direttore del Tg1 Augusto Minzolini per porgergli questa domanda. È l'interrogativo che dà il titolo alla serie di tavole domenicali pubblicate sull'«Unità» e esposte fino a domenica a Perugia, al Festival di Giornalismo, virtualmente in mostra anche sul nostro sito www.unita.it. Gli autori di Virus, la satira virale de «l'Unità», raccontano attraverso i fumetti l'Italia dell'informazione negata, manipolata, alterata. In mostra le tavole di Aleccia (Alessandra Cellamare), Mauro Biani, CeccGian (Cecilia Alessandrini) e Gian Lorenzo Ingrami, Maurizio Fei, Fifo, Fulvio Fontana, Gava (Marco Gavigli), Lo Scorpione (Giuseppe Angelo Fiori), Eva Macali, Fabio Magnasciuti, Francesco Schietroma e Vukic (Marco Vuchich). La mostra è allestita all'Hotel Brufani, dove alle 10, con il blogger dell'«Unità» Alessandro Capriccioli (Metilparaben), daremo il buongiorno agli ospiti del festival con la rassegna stampa live. Domani mattina toccherà a Zero (Diego Bianchi) e ad Antonio Solfi curare la rassegna stampa.

FRANCESCA FORNARO

OGGI

In anteprima per il Festival Internazionale del Giornalismo, stasera alle 21, il ciclo di documentari dal titolo «Gli occhi della guerra» a cura di FX canale 111 di Sky.

per formazione e per interessi, la cultura umanistica e il diritto». La convinzione è quella che «siccome sono privati possono fare quello che vogliono», fa notare Gilioli. «Svolgono funzioni sociali e politiche rilevanti ma praticamente non vogliono avere nessun obbligo nei confronti degli internazionalisti».

Ne sa qualcosa Daniele Sensi. Da tempo monitorizza Radio Padania e

RADIO IN FESTIVAL

Oggi, domani e domenica Radio3 dà appuntamento ai suoi ascoltatori per la V edizione di «Radio3 in Festival»: tre giorni di diretta da Cervia con ospiti ed eventi speciali.